

**Metise**  
**Domani**  
**la parola**  
**al Tar**

Sulle metise la parola passa al Tar. Domani il Tribunale amministrativo del Lazio deciderà infatti sulla sospensione della proroga dell'appalto comunale del servizio di retzione scolastica. È l'ennesima tappa della bufera giudiziaria che si è abbattuta sul pentapartito capitolino e che ha fatto franare l'amministrazione Giubilo. Sulla vicenda mese esistono infatti diverse inchieste giudiziarie. In una il sostituto procuratore Giancarlo Armati ha incriminato il sindaco Giubilo; è passata recentemente al giudice istruttore in un'altra il pretore Elio Cappelli ha accusato i responsabili delle ditte «Ira» e «Nuova Cascina», per l'intossicazione all'aperto in due scuole. I ricorsi presentati al Tar sono due. Uno proposto dalla cooperativa «Il maggio», riguarda l'irregolarità nelle procedure seguite dalla giunta comunale per l'aggiudicazione dell'appalto; l'altro è stato proposto da numerosi genitori delle scuole elementari, e materno. Tra questi ultimi ci sono i genitori della scuola Vico e della scuola di via Ciamician, dove i bambini sono rimasti intossicati dai cibi delle mense gestite da «Nuova Cascina» e «Ira», di Comunione e liberazione.

**C. de' Pazzi**  
**A scuola**  
**con**  
**i topi**

Nella scuola elementare di piazza Gola, a Casal de' Pazzi, i topi ballano, letteralmente. Ballano perché finora le famose «bustine» con il veleno non sono riuscite ad annientarli. E ballano perché nessuno, né la V circoscrizione né l'assessorato ai Lavori pubblici, provvede a tappare tutti i buchi da cui possono tranquillamente penetrare nell'edificio. Per diramarsi, indisturbati, nelle aule e sui banchi, nei bagni e, soprattutto, nella dispensa tra le pentole e nella mensa, come dimostrano le tracce dei loro escrementi. A farne le spese sono i bambini che, intanto, sono stati privati del servizio mensa (l'Eurosest, la ditta che provvede a preparare i pasti ha comunicato che per gravissimi problemi igienici non può più svolgere il servizio); e nei prossimi giorni resteranno a casa per protesta. La situazione è gravissima e si protrarrà mesi. Soprattutto, nella dispensa tra le pentole e nella mensa, come dimostrano le tracce dei loro escrementi. A farne le spese sono i bambini che, intanto, sono stati privati del servizio mensa (l'Eurosest, la ditta che provvede a preparare i pasti ha comunicato che per gravissimi problemi igienici non può più svolgere il servizio); e nei prossimi giorni resteranno a casa per protesta.



**I patiti del cinodromo**

Si scommette 4 giorni a settimana più di mille gli appassionati. scelgono i cani a ippodromi chiusi Duemila lire l'ingresso

**Sulle orme dei levrieri**  
**A ponte Marconi, inseguendo una lepre**

Per quattro giorni a settimana le corse dei cani richiamano almeno un migliaio di persone: sono i patiti delle scommesse che si riversano qui quando sono chiusi ippodromi e sale corse. Vi si incontrano facce poco rassicuranti. «Ma non c'è malavita», sostengono i dirigenti. Il loro sogno è aprire il cinodromo al grande pubblico senza perdere gli scommettitori. Fra pochi giorni una grande ristrutturazione



Levieri all'opera, all'inseguimento della lepre di pezza

STEFANO CAVIGLIA

È domenica mattina il piazzale di fronte al cinodromo, a ponte Marconi, desolato, si riempie improvvisamente di auto. Scendono solo uomini, dall'aspetto trasandato o vestiti con un'eleganza un po' volgare, che si avviano veloci verso il cancello d'ingresso sono i patiti delle corse dei cani. Si affrettano per non perdere la prima corsa della riunione, alle 10 e un quarto. Schiavi del gioco all'ultimo stadio o solo vittime di un luogo comune che vorrebbe questo ambiente il gradino più basso del mondo del gioco d'azzardo della città? Proviamo a capirlo, pagando le 2.000 lire d'ingresso ed entrando insieme al pubblico nel cinodromo della capitale.

Il cinodromo è un luogo dove si corrono i cani. E gli allibratori clandestini sono meno che negli ippodromi. A sentir loro la situazione è comunque molto migliore d'estate, quando le corse si svolgono di sera e al pubblico degli abituali si aggiungono molte persone «comuni», che vengono per trascorrere una serata.

A differenza dei cavalli i cani non offrono molto spettacolo. Corrono solo per poche manciate di secondi e non c'è a guidarli la mano dell'uomo, che aggiunge quell'elemento di incertezza e di curiosità in più che avvicina le corse allo spirito dello spettacolo sportivo in compenso, proprio perché l'uomo ne resta fuori, le corse dei cani sono, a detta di tutti, più pulite. E vincere è più facile. «Io frequentato per anni ippodromi e sale corse», dice un giocatore dall'aria esperta - «ed ora vengo molto più volentieri a giocare al cinodromo. Non voglio dire con questo che le corse negli ippodromi siano truccate, ma mi fa sentire più tranquillo l'idea che qui non ci sia nessun guidatore che possa trattenere sull'arvo l'a-

nimale su cui ho puntato i miei soldi. Inoltre, mentre negli ippodromi ci sono molte diverse scuderie a dividersi il "mercato" dei premi, qui i cani sono tutti di proprietà della Snipec (la Società nazionale per l'incremento della razza canina da corsa) che non dovrebbe avere nessun interesse a far vincere un cane piuttosto che un altro».

Dunque, si tratta di un «san tuorio» del gioco con tutte le carte in regola, a cui occorre solo di migliorare la propria immagine? «Sono ormai diversi anni», risponde Glauco Leoni, amministratore delegato della Snipec, che dirige il cinodromo - «che cerchiamo di staccarci di dosso quest'etichetta di luogo malfrequentato che tanto ci ha danneggiato finora. A poco a poco ci stiamo uscendo e le cose cambieranno ancor più nei prossimi mesi. Abbiamo appena ottenuto le licenze necessarie per ristrutturare completamente questo spazio. Fra un anno, quando i lavori saranno terminati, il cinodromo sarà un luogo di ritrovo per chi voglia passare una serata diversa, senza dover necessariamente giocare». Per il momento, il cinodromo resta in una posizione di subaltermità rispetto ai suoi concorrenti più blasonati, gli ippodromi, che restano la passione maggiore dei giocatori. «Per questo motivo», prosegue Leoni - «siamo costretti a svolgere la nostra attività in orari in cui siano chiusi Tor di Valle e Capannelle (ad esempio, la domenica mattina). Ma anche questo fra un anno cambierà quando avremo la nostra struttura non saremo più legati solo al pubblico di giocatori in senso stretto. Avremo ristoranti e altri locali per intrattenere chiunque. Le corse saranno solo una delle possibilità che offriamo ai nostri clienti». Ma perché la gente, in definitiva i giocatori per primi, continua a preferire gli ippodromi? «Soprattutto per un fatto di tradizione. Nel nostro paese le corse dei cani non sono mai state molto popolari. Basti pensare al fatto che abbiamo solo due cinodromi (l'altro è a Napoli), mentre in America, in Australia, in Inghilterra ce ne sono a decine. Inoltre, qui ci sono vincite meno clamorose (le

IN ANGELO STANNO TAGLIANDO TUTTI GLI ALBERI  
E NOI LI PIANTIAMO NEL PARCO TRULLO SUD

Un albero ciascuno per l'aria di tutti.

**DOMENICA 23 APRILE**  
reclamoci tutti insieme  
al **PARCO TRULLO SUD**

Appuntamento alle ore 9.30 davanti all'ex cinema FARO con piante, musica e..... panini.

**SEZIONI PCI**  
TRULLO - MONTE CUCCO

**SEZIONE PCI ENTI LOCALI**  
-LUIGI PETROSELLI-  
Via S. Angelo in Pescheria, 35/a

**Assemblea Pubblica**  
17 aprile, ore 18

**Il nuovo corso del Pci**  
per l'alternativa  
a Roma e nel Paese

INTERVIENE  
**Walter Veltroni**  
della Segreteria nazionale del Pci

**DITTA MAZZARELLA**  
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI  
v.le Medaglia d'Oro 108/d - Tel. 38.83.08

NUOVO NEGOZIO  
**ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI**

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

● Cucina in formica o legno  
● Pavimenti  
● Rivestimenti  
● Sanitari  
● Docce  
● Vecchie idromassaggio

ESPOSIZIONE

VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA  
Tel. 35.35.56 (parziale v.le Medaglia d'Oro)

48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

**Ripascimento di Ostia**  
**«Dannoso e troppo costoso**  
**il progetto**  
**del ministro Ferri»**

I lavori non sono ancora iniziati, ma i prezzi sono già aumentati. Per il ripascimento di tre chilometri del litorale di Ostia, che comincerà a maggio e durerà dieci mesi, la spesa sarà di 38,5 miliardi, 8 in più del previsto. Ma c'è di più. Secondo il Pci, che contesta il progetto approvato dal ministero dei Lavori pubblici, il ripascimento mette in grave pericolo le spiagge di Castelporziano e Capocotta: la realizzazione della diga sommerge davanti a Ostia, denuncia il Pci citando il rapporto del laboratorio di Delft, in Olanda, che ha effettuato uno studio per conto del ministero - «sposterebbe il problema dell'erosione alla zona costiera a

sud del canale dei Pescatori. Si prevede che l'erosione aumenti del 50 per cento in questa area». E c'è il problema della zona di Ostia Nord, nella quale il ministero non ha previsto alcun intervento. «quando tutti sanno», dice il Pci - «che le stesse abitazioni e il lungomare di Nuova Ostia sono minacciati dalla forza del mare». Critico nei confronti del progetto di Ferri è anche l'assessore all'Ambiente della Provincia, Athos De Luca, secondo il quale «c'è il rischio che si trasformi in una laguna con problemi di ricambio, di qualità delle acque, di eutrofizzazione, magari con un perenne divieto di balneazione».

**ITALWAGEN, PER CHI SCEGLIE VOLKSWAGEN.**



EUR Magliana 309 5272841 5280041 - Via Barrili 20 - 5895441 - Viale Marconi 295 5565327 - Lg. Tav. Pietra Papa 27 - 5586674 - Via Prenestina 270 - 2751290 - Corso Francia 3276930